

ARACNE

SI FEST 2016
di **Marcello Tosi**

Torri dell'acqua della Romagna
SI FEST 2016



Al Parco Poesia Pascoli di Villa Torlonia di San Mauro Pascoli “Torri dell’acqua in Romagna” è il titolo della mostra di Si Fest 2016 , ancora visibile al pubblico il 18, 24 e 25 settembre, che vede riunite in una collettiva d’autore accanto ad immagini opera di Guido Guidi (“Villalta di Cesenatico”, 2015), scatti di Mario Beltrambini, Emanuele Benini, Nicola Biondi, Sauro Errichiello, Mattia Sangiorgi, Antonello Zoffoli.

La mostra è il primo capitolo di un progetto di ricognizione, a cura di Veronica Daltri, di queste grandi strutture che superano il numero di cinquanta, silenziose protagoniste del nostro panorama visivo. Le torri d’acquedotto in Romagna coprono un territorio che dal confine col bolognese le vede diventare via via più numerose infittendosi in modo capillare sulla costa romagnola fino a Misano.



Torri piezometriche, loro precisa definizione, che fanno parte degli impianti del SII (Servizio idrico integrato), una tipologia dei beni pubblici del settore idrico di proprietà delle Società Patrimoniali dei Comuni del territorio romagnolo e di Romagna Acque. Quest'ultima Azienda, nella ricorrenza dei cinquant'anni di fondazione, ha affidato a un gruppo di sei fotografi un censimento fotografico dell'Acquedotto della Romagna, attraverso la partecipazione dell'Associazione Savignano Immagini e con l'iniziale e fondamentale indirizzo impresso da Guido Guidi. Nonostante le diversità di stile e di approccio, il risultato ottenuto è comunque da intendersi nelle intenzioni dal gruppo da una parte come carta d'identità delle torri, dall'altra come testimonianza del loro stato attuale, presagio di un futuro incerto. Dal ravennate a Rimini, il ritratto fotografico di un sistema complesso. Ognuno dei fotografi del progetto ha manifestato un approccio personale alla rappresentazione oggettiva. Torri spesso in decadimento, o in procinto di essere dimesse. Questa prima ricognizione fotografica porta quindi in sé una domanda: quale sarà il destino di questi giganteschi manufatti?..



Simboli nobiliari per eccellenza le torri in epoca medievale, sottolinea in catalogo Massimo Pulini, le torri dell'acqua hanno assunto nel novecento una funzione eminente pratica, un puro lavoro di ingegneria idraulica, necessario per assicurare la pressione dell'acqua nelle case. Divenute un elemento di punteggiatura nella sintassi del paesaggio, esse appaiono come il segno grigio e inconfondibile di una società operosa e razionale, alla maniera di quelle torri

di gasometri svettanti su plumbei paesaggi, che furono rese da De Chirico, Sironi, Carrà e altri eminenti artisti del Novecento italiano, il simbolo metafisico della città moderna. «Negli ultimi decenni in Emilia-Romagna – scrive Pulini -- si è tracciata una strada maestra nello sguardo fotografico su luoghi e paesaggi urbani. Forse anche questi diversi sguardi serviranno a fare riflettere nella scelta sul destino di questi moderni monoliti. Una torre d'acqua è un gigantesco bicchiere sospeso in aria, una meridiana d'ombra che scandisce il tempo della periferia».

